

Il tramonto della vita
e il Giudizio di Dio

I fatti narrati si ispirano alla realtà ma i personaggi e i luoghi sono frutto della fantasia dell'Autore. Pertanto, ogni riferimento a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

Elio Core

**IL TRAMONTO DELLA VITA
E IL GIUDIZIO DI DIO**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026
Elio Core
Tutti i diritti riservati

Alla memoria dei miei genitori, che sebbene volati in cielo da molti anni, sono ancora oggi per me, fari illuminanti, motori propulsori e punti di riferimento insostituibili nella mia vita.

Percepisco la loro presenza in ogni istante del mio agire quotidiano e ovunque io sia.

Dentro di me sento riecheggiare i consigli e i precetti morali per il rispetto della vita mia e quella degli altri, come l'eco di una campana che si diffonde nella valle o la furia di un torrente che travolge ciò che ostacola il suo cammino.

Nei momenti di sconforto supero le avversità pregando e chiedendo aiuto a Dio.

Continuerò ad ascoltare la loro voce fino al mio ultimo respiro e battito di cuore.

Non so come, quando e perché, ma anche per me, arriverà quel giorno che vorrei non giungesse mai, per riabbracciarli, per ascoltare insieme l'armonioso canto della natura, per ammirare le infinite meraviglie del Creato.

A loro dunque affido il percorso della mia vita e al Signore l'anima per la mia salvezza per tornare a vivere e sorridere alla vita in questo effimero mondo del quale sono parte integrante e figlio del Divino Amore.

Prefazione

Il protagonista del romanzo “Il tramonto della vita e il Giudizio di Dio”, è un giovane abruzzese di nome Maicol, il quale narra gli accadimenti suoi e quelli della sua famiglia avvenuti nel corso della vita terrena, ovvero la solitudine, la povertà, la ricchezza, l'uso di sostanze stupefacenti, l'evoluzione della società, i mutamenti religiosi, la globalizzazione, la morte e la resurrezione. Temi che scuotono le coscienze degli esseri umani sotto il profilo religioso e filosofico, inducendoli a una profonda riflessione, su cui sono stati scritti fiumi di parole e chilometri di inchiostro, senza mai giungere a soluzioni definitive, a capire il mistero, il senso della vita e le motivazioni per le quali viviamo. Sono elementi che ci accompagnano dalla nascita alla morte fino al cospetto di Dio per un sereno giudizio.

Nel romanzo sono rintracciabili alcuni periodi letterari quali: il Verismo, il Decadentismo, il movimento culturale e letterario degli Scapigliati e per taluni aspetti, il Secolo dei Lumi, ovvero l'Illuminismo, che rispecchiano l'attuale società, i cui maggiori protagonisti dell'epoca furono Giovanni Verga, Gabriele D'Annunzio, Emilio Praga e Giuseppe Parini. I temi dominanti del romanzo sono la fede, l'aldilà, la resurrezione, il ritorno sulla terra e una famiglia profondamente religiosa, impegnata nel diffondere il verbo di Dio. In questo contesto, il mondo e la vita mostrano a Maicol i loro volti cinici, tranne Dio, che gli darà la forza per vivere in

un'epoca che lo vede soccombente: quel barbaro destino al quale disperatamente si oppone e reagisce con la forza e la determinazione di un leone. Scenari con i quali Maicol attraversa e supera tutte le fasi della sua esistenza terrena, ovvero la povertà, la ricchezza, l'adolescenza, lo studio, il lavoro, il matrimonio, la nascita e la crescita dei figli, la senescenza e il ritorno nel suo paese natio, nel quale in gioventù chiedeva l'elemosina per assicurarsi la sopravvivenza e quella della sua famiglia, molto povera, ma ricca di fede cristiana e di profondo senso religioso.

In quel tempo, dunque, si era in presenza di una società poco erudita e attenta alle dinamiche evolutive di un mondo che cambiava rapidamente gli usi e le tendenze del passato, oggi tornati in voga, ai quali si fa riferimento per risolvere i problemi del presente, e ancor più quelli del futuro, diventati complessi e difficili da capire, gestire e risolvere. Maicol, consapevole del giudizio divino a cui un giorno dovrà sottoporsi, cerca nel corso della sua vita terrena, essendo uomo di fede, di osservare i precetti religiosi, di ascoltare i consigli dei genitori, di rispettare le regole della società civile e quelle dello Stato. Principi fondamentali attraverso i quali un giorno spera di essere giudicato positivamente da Dio, dalla sua famiglia e quanti in vita lo hanno conosciuto, amato e apprezzato. Ecco quindi emergere in questo romanzo la fede, il mistero e la potenza del Creato, elementi che ricordano la morte e l'esistenza dell'ultraterreno. Quel mondo parallelo al nostro ove tutti inesorabilmente prima o poi giungeremo con il nostro curriculum vitae, e con la speranza di tornare a vivere una seconda vita terrena.

Tra luci e ombre il romanzo nasce in una sera di maggio, quando le spighe di grano iniziavano a ingiallire sotto i cocenti raggi del sole e le lucciole al calar della sera lampeggiavano nei campi come frecce luminose per indicare la rotta nel buio della notte, mentre il profumo dei fiori si dif-

fondeva lungo le vie del paese durante la processione in onore della Madonna. Il componimento narra e analizza le vicissitudini di una famiglia abruzzese composta da quattro figli: Maicol, Albert, Golia e Giunone, dai genitori Ercole e Prisca, dai nonni Johnson e Penelope. Maicol, primogenito, nasce in uno sperduto paese della Marsica in Abruzzo, di estrazione sociale molto povera, proveniente da una famiglia di pastori, il cui unico reddito era assicurato da alcune pecore e galline, un gallo, un suino e un cavallo, usato da Ercole e Prisca come mezzo di trasporto per attraversare i sentieri montuosi, popolati da lupi, cervi, cinghiali e orsi. La casa era posta alle pendici di una montagna, circondata da alberi lussureggianti in estate, da profumi inebrianti di fiori in primavera, da aquile che scendevano dalle cime delle montagne verso la valle, veloci come fulmini, per ghermire le prede che, ignare della loro sorte, brucavano saltellando negli immensi e verdi prati della incantevole Marsica.

Una famiglia povera ma ricca di Fede cristiana, che attraverso Maicol e il lavoro, cerca di riscattarsi tra mille difficoltà, credendo nell'aldilà, nella resurrezione e nel ritorno sulla terra per una seconda vita da rivivere. Il romanzo, per meglio comprendere le dinamiche dell'uomo e l'immensità del Creato, si apre con i versi dedicati alla vita, motore propulsore e potente molla di spinta per la nostra esistenza, alla quale dobbiamo rispetto e immensa gratitudine.

Il sorriso della vita

*Scende la sera
l'ultimo raggio di sole si inabissa sulle onde del mare
l'aquila scompare tra le alte vette
lassù nell'infinito azzurro brilla una stella
i pensieri vagano nell'universo*

*la vita si accende di mille colori
l'uomo si perde nel mistero
tutt'intorno è vita e presenza di Dio.
Vivi la vita nel suo eterno divenire
un nuovo giorno è sorto
l'alba del mattino si colora d'azzurro
il giudizio di Dio è arrivato
l'aldilà sarà il tuo nuovo mondo
la resurrezione ti attende
vivi la vita ogni istante.
Il mondo ti sorride
vivi la vita perché la vita è breve
un soffio di vento che accarezza il tuo viso
un libro da scrivere in fretta
un lampo di luce in una stanza buia
una stella cadente in una notte di agosto.*

I versi dedicati alla vita sono uno stimolo a viverla intensamente sino all'ultimo respiro: ogni minuto e ogni istante sono l'espressione del tuo agire e sostanza di Dio. Questo dono immenso, unico e irripetibile, lo dobbiamo custodire come un fiore senza mai farlo appassire, pronti a restituirlo un giorno al Creato con tutti i difetti e i pregi che, come lancette di orologio o rintocchi di una campana, cessa di appartenerti al primo cenno voluto da Dio. Sono questi gli elementi che ci accompagnano in quel misterioso viaggio che non avremmo mai voluto fare, peraltro soli e senza ritorno, lontani da tutti, ma illuminati dalla potente luce di Dio che veglia su di noi. Il tema della vita e della morte, dell'esistenza dell'aldilà, del giudizio di Dio, delle radici giudaico cristiane, è quindi il passo saliente nel romanzo che induce alla riflessione. In particolare il tema della morte, temuta da tutti, uomini, donne, ricchi e potenti, persino dagli animali, la quale è in grado di spegnere per sempre le passioni, le speranze e i sogni, facendo chiudere per sem-

pre i nostri occhi al mondo e agli affetti famigliari. Una lotta impari tra l'uomo e il destino che cessa solo con la fine dei nostri giorni. Dopo la morte il nostro corpo si trasformerà in un pugno di cenere a cui nessuno darà più importanza, tranne la Madre Terra che lo ingloberà nelle sue viscere, tornando a essere materia indistinta dell'universo e del Creato.

Negli ultimi istanti di vita, la morte si avvicina a passi lenti e felpati, quasi di soppiatto. Una voce proveniente da remoti spazi, greve e decisa, pronuncia le ultime parole: "Il tuo mondo e la tua vita sono giunti al termine, nuove mete ti attendono, l'aldilà è altrove, riposa in pace e in eterno tra l'azzurro del cielo, gli infiniti silenzi e gli sterminati orizzonti nei quali vagherà la tua anima libera dal corpo." Sulla terra la tua salma giace in una angusta e fredda tomba in ricordo dei posteri, ove qualcuno un giorno possa deporre un fiore o una rosa per ricordare il tuo passato nel quale sono scolpite le indelebili tracce del tuo vissuto terreno.

Sarai dimenticato da tutti, rimarrà solo la speranza che un giorno tu possa risorgere e tornare a rivivere i luoghi e gli spazi terreni ove sorridevi alla vita e al mondo insieme ai tuoi familiari e agli amici di un tempo. Tuttavia nella dinamica della vita, l'uomo nasce e vive in solitudine, pur essendo parte integrante della società. Proprio la solitudine è l'elemento cardine e inscindibile della vita che vorremmo allontanare, ma purtroppo è presente persino nella tomba, nella quale siamo confortati solo dalla luce divina, che ci illumina e veglia su di noi, come la stella di Davide che indica ai Re Magi la grotta di Betlemme ove giace Gesù Bambino, per portare i doni di oro, incenso e mirra, riscaldato in una fredda capanna dal bue e l'asinello.

Nel romanzo alcuni temi sono di tipo filosofico: rivelano la pochezza dell'uomo di fronte alla sterminata potenza del Creato, alla quale i comuni mortali non possono opporsi,

ma solo obbedire, essendo il destino scritto a caratteri cubitali nel codice genetico della nostra vita, della quale siamo semplici amministratori, ma non decisori del nostro destino.